

6

Controlli Ambientali

INDICATORI ANALIZZATI NEL CAPITOLO

- 6.1 Impianti AIA di competenza statale**
- 6.2 Numero di installazioni AIA regionali**
- 6.3 Conformità degli impianti di depurazione rispetto alla capacità di abbattimento del carico organico**
- 6.4 Controlli delle emissioni in atmosfera negli impianti produttivi**
- 6.5 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)**
- 6.6 Controlli negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)**
- 6.7 Numero incidenti su stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)**
- 6.8 Siti contaminati o potenzialmente contaminati**
- 6.9 Stato di avanzamento delle bonifiche**
- 6.10 Stato di avanzamento dell'iter di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)**
- 6.11 Numero di procedure VAS in funzione del ruolo e delle attività dell'ARPA Sicilia**

Le nostre attività

Per le installazioni AIA regionali ARPA Sicilia interviene nell'iter di autorizzazione, rilasciando un parere preventivo sui monitoraggi e sui controlli che il gestore dell'installazione deve eseguire periodicamente per tenere sotto controllo le emissioni e garantire il rispetto delle condizioni fissate nell'autorizzazione. Sugli impianti AIA di competenza statale, ARPA Sicilia collabora con ISPRA nella realizzazione del Piano di controllo annuale.

Ad ARPA Sicilia è affidato il controllo sugli scarichi di reflui. Il programma dei controlli è stato definito a livello provinciale in riferimento agli standard minimi di controlli previsti dalla normativa.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera negli impianti produttivi, l'Agenzia esegue il controllo analitico delle emissioni sui campioni degli effluenti gassosi prelevati dai bocchelli dei camini di scarico posti a varie altezze, oltre al controllo documentale, gestionale e alla verifica dei requisiti tecnici. Un'ulteriore attività di controllo è la verifica sugli autocontrolli delle emissioni in atmosfera prescritti agli stabilimenti, che può essere effettuata con la presenza sul posto di personale tecnico dell'Agenzia, oppure, nelle sedi dell'Agenzia tramite il controllo documentale e tecnico dei rapporti di prova periodicamente trasmessi. Per determinati impianti, la normativa prevede inoltre l'obbligo dell'installazione di un Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE) che possono essere controllati dall'agenzia mediante analisi dei dati registrati.

Per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), ARPA Sicilia è componente del Comitato Tecnico Regionale della Sicilia, organo di vigilanza e controllo sulla materia SEVESO per le aziende di soglia superiore. Il Comitato provvede all'istruttoria dei Rapporti di Sicurezza e alle attività ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) degli stabilimenti. La Regione Siciliana è l'organo competente per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore e provvede alle attività ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore.

In materia di Siti Contaminati, l'Agenzia è coinvolta nell'approvazione della documentazione progettuale, nella validazione delle analisi effettuate sulle matrici contaminate e nei controlli delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica dei siti, riveste quindi un ruolo istituzionale di supporto tecnico all'amministrazione competente e di supervisione delle attività di campo.

Nella qualità di soggetto competente in materia ambientale, ARPA Sicilia si occupa dell'emissione di pareri finalizzati al rilascio delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS). In particolare, è chiamata a partecipare nei processi di valutazione dei Piani/Programmi di vari ambiti territoriali (nazionale, regionale, provinciale, sovracomunale e comunale) nella fase di verifica di assoggettabilità, nella consultazione del rapporto ambientale preliminare (RPA) e di quello definitivo (RA), con particolare riferimento ai contenuti del Piano di monitoraggio ambientale (PMA) e del successivo rapporto (RMA).

6.1 Impianti AIA di competenza statale

L'indicatore indica il numero degli impianti ad oggi attivi nel territorio siciliano aventi l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Nazionale, inoltre fornisce informazioni sulle ispezioni a tali impianti.



Riferimento normativo

D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; D.Lgs. 128/2010; D.Lgs. 46/2014
"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In Sicilia sono presenti 19 installazioni dotate di autorizzazione integrata ambientale nazionale. Il maggior numero è presente nel territorio della provincia di Siracusa (10). Inoltre è presente una piattaforma offshore situata nelle acque marine antistanti il territorio della provincia di Ragusa.

Tra gli Impianti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) con AIA Statale, la categoria CTE (Centrale Termoelettrica) e altri Impianti, con il 63%, è la più diffusa nel territorio siciliano.

Nel corso del 2019 è stato concordato con ISPRA un piano di controllo per 14 dei 19 impianti presenti. Le ispezioni realizzate sono state 13, pari al 93%.

Nel corso delle ispezioni, non sono state riscontrate violazioni amministrative o penali ad eccezione di osservazioni, una contestazione amministrativa per inosservanza delle prescrizioni AIA e una diffida.

TREND



Costante.

Controlli effettuati su impianti AIA di competenza statale, anno 2019

Ispezioni
Impianti
AIA Statali

14
concordate

13
realizzate



- CTE e altri impianti
- Raffinerie
- Industri Chimiche

	CTE e altri impianti	Raffinerie	Industri Chimiche	Totale
AG	1			1
EN	1			1
ME	3	1		4
PA	1			1
RG	1			1
SR	4	3	3	10
TP	1			1
SICILIA	12	4	3	19

6.2 Numero di installazioni AIA regionali

L'indicatore indica il numero degli Impianti a oggi attivi nel territorio siciliano aventi Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione. Inoltre fornisce informazioni sulle Ispezioni che ARPA Sicilia esegue su tali impianti.



Riferimento normativo

Direttiva 96/61/CE; Direttiva 2008/01/CE;
Direttiva 2010/75/UE; D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda,
Titolo III bis.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In Sicilia sono presenti 101 installazioni dotate di autorizzazione integrata ambientale regionale, di cui 32 non in esercizio in quanto dismesse, chiuse, non ancora costruite, cessate o in fallimento. La copertura territoriale del dato è riferita all'intero territorio regionale. Il 65% di tutte le aziende dotate di AIA regionale appartiene al settore della gestione di rifiuti, seguito dall'industria dei prodotti minerali (13%), dalla produzione e trasformazione di metalli (6%), dall'industria chimica (4%) e dalle attività che producono energia (3%).

Sono inoltre presenti aziende che, pur dotate di AIA regionale, non sono riconducibili a nessuna delle categorie precedenti, ad esempio allevamenti avicoli e cartiere (altre attività, 9%).

Il maggior numero di aziende si registra nelle Province di Catania e di Palermo, seguite da quelle di Siracusa e Ragusa e, nell'ordine, di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna e Messina. In linea con l'andamento regionale, in tutte le Province, il settore più rappresentato, quando non esclusivo, è quello della gestione rifiuti. Nel corso del 2019, ARPA Sicilia ha eseguito 33 ispezioni in impianti dotati di AIA regionale, di cui 7 nella provincia di Agrigento e 6 nella provincia di Siracusa e 3 rispettivamente nelle Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) di Siracusa e Messina.

TREND



Rispetto al precedente censimento, datato 2018, si è assistito nel 2019 ad un incremento del 10 % delle installazioni autorizzate; come prevedibile sulla scorta delle considerazioni del punto precedente, il maggior incremento di impianti (+6) si è avuto nel settore dei rifiuti. Piccoli incrementi si sono registrati anche nel settore dei metalli e della produzione di energia.

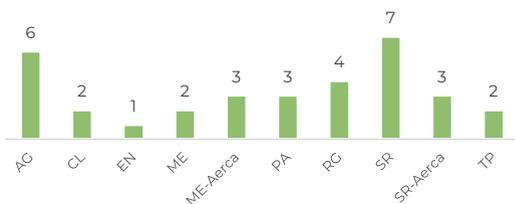
Distribuzione territoriale e per settore di attività, anno 2019



	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale
Attività energetiche	0	0	1	1	0	0	0	0	1	3
Produzione e trasformazione di metalli	0	0	1	0	1	1	2	0	1	6
Industria dei prodotti minerali	2	0	3	1	0	2	2	2	1	13
Industria chimica	0	0	2	0	0	0	1	1	0	4
Gestione dei rifiuti	8	7	8	2	5	12	6	12	6	66
Altre attività	0	0	2	3	0	2	2	0	0	9
Totale per provincia	10	7	17	7	6	17	13	15	9	101



Ispezioni impianti AIA regionale



- Attività energetiche
- Produzione e trasformazione di metalli
- Industria dei prodotti minerali
- Industria chimica
- Gestione dei rifiuti
- Altre attività

6.3 Conformità degli impianti di depurazione rispetto alla capacità di abbattimento del carico organico

L'indicatore fornisce informazioni sul grado di conformità degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, relativi ad agglomerati di consistenza ≥ 2000 A.E. (Abitanti Equivalenti) rispetto al carico organico, parametri chimici BOD₅ e COD, ed alla presenza dei solidi sospesi (SS).

Elevate concentrazioni di sostanza organica presenti nei reflui possono determinare la riduzione dell'ossigeno disciolto nelle acque del recettore con conseguente alterazione dell'ecosistema idrico.

Gli impianti presi in considerazione sono quelli controllati direttamente da ARPA Sicilia. Gli impianti sono classificati, seconda la dimensione espressa in A.E, in tre gruppi: piccoli 2.000 e 9.999 AE; medi tra 10.000 e 49.999 A.E.; grandi superiori a 50.000 A.E.



Riferimento normativo

Direttiva 91/271/CEE; D.Lgs. 152/06.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Nel 2019, su 231 impianti siciliani attivi con potenzialità autorizzata ≥ 2.000 AE, ARPA Sicilia ha eseguito almeno una ispezione su 167 di essi. È stato controllato almeno una volta durante il 2019 il 91% degli impianti maggiori, (≥ 50.000 A.E.), il 78 % di quelli di medie dimensioni e il 66 % di quelli inferiori a 10.000 A.E.). I controlli eseguiti hanno evidenziato nel 56,9% dei casi (95 impianti) una conformità su base annuale rispetto ai limiti di emissione per BOD₅, COD e SS mentre il restante 43,1 % (72 impianti) non ha raggiunto la conformità.

Gli impianti maggiormente interessati dal mancato rispetto di uno o più limiti della tabella 1 del D. Lgs. 152/06, sono i presidi di maggiore importanza in termini di portata e refluo trattato, ovvero quelli con potenzialità media ($10.000 < A.E. < 50.000$) dei quali il 49% risulta non conforme) e grande (≥ 50.000 A.E.) di cui 45% non è conforme, ciò è riconducibile a criticità strutturali o gestionali. Leggermente migliore risulta la situazione dei piccoli impianti (38 % non conforme). Infine, si rileva che meno del 20% degli impianti opera attualmente con autorizzazione allo scarico in corso di validità. Tutti gli altri operano in assenza di autorizzazione o con autorizzazione scaduta o in corso di rinnovo.

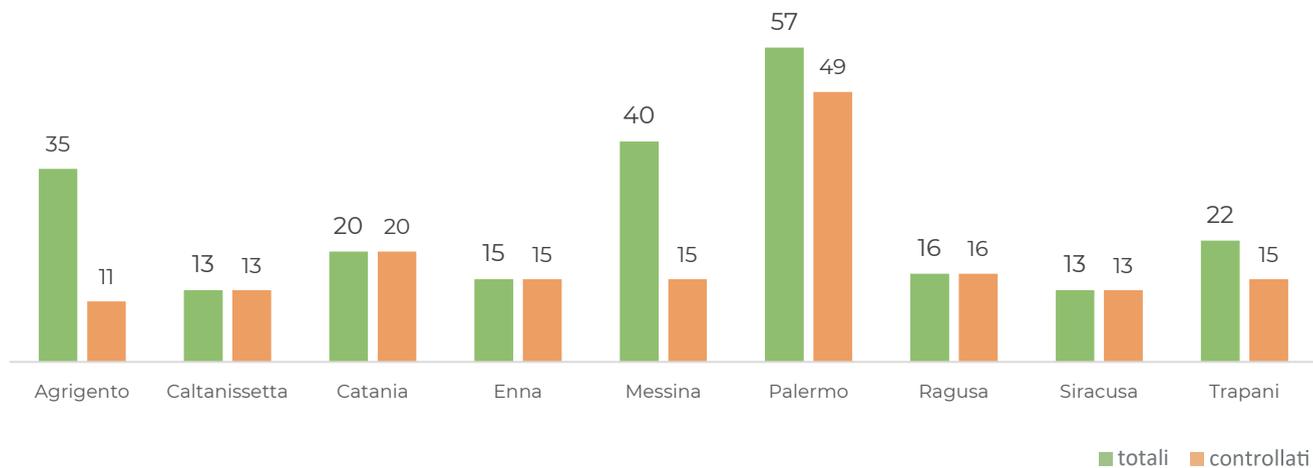
TREND



Non disponibile.

Impianti attivi, controllati e non, distribuzione provinciale, anno 2019

	≥ 50000 A.E.		10.000 ≤ A.E. <49.999		2.000 ≤ A.E. <9.999		tutti ≥2.000 A.E.	
	attivi	controllati	attivi	controllati	attivi	controllati	totali	controllati
Agrigento	2	1	12	6	21	4	35	11
Caltanissetta	1	1	5	5	7	7	13	13
Catania	3	3	9	9	8	8	20	20
Enna	0	0	4	4	11	11	15	15
Messina	4	3	17	6	19	6	40	15
Palermo	4	4	9	9	44	36	57	49
Ragusa	2	2	9	9	5	5	16	16
Siracusa	2	2	8	8	3	3	13	13
Trapani	4	4	5	5	13	6	22	15
Totale	22	20	78	61	131	86	231	167



Impianti controllati per categoria di potenzialità e per territorio provinciale, anno 2019



Percentuale
Impianti
Controllati

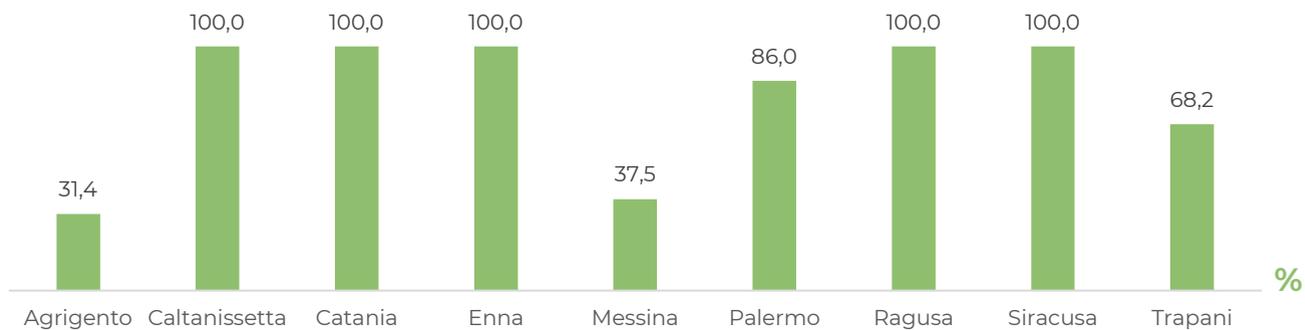


■ controllati ■ non controllati

potenzialità	controllati	non controllati	Totale
2.000<A.E.<9.999	86	45	131
10.000<A.E.<49.999	61	17	78
> 50.000 A.E.	20	2	22
Totale	167	64	231

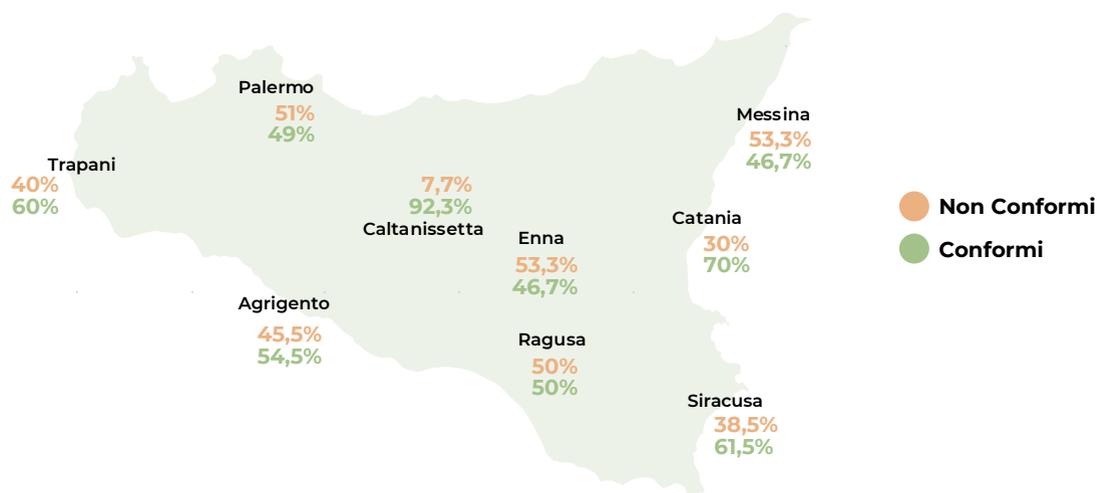


Percentuale
Impianti
Controllati per
provincia



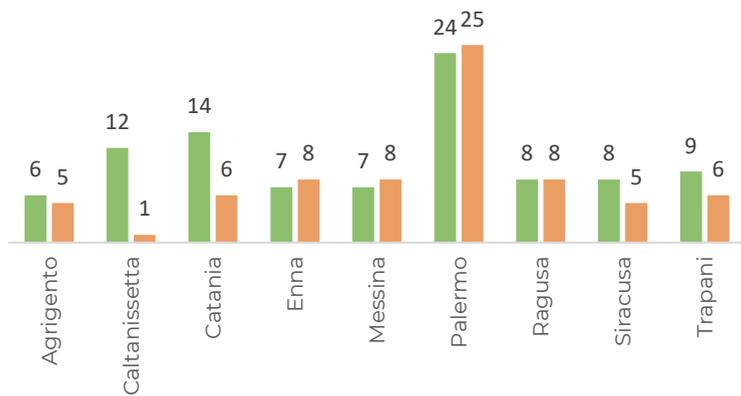
Impianti controllati e conformità, distribuzione provinciale, anno 2019

	≥ 50000		10.000 ≤A.E. <50000		2.000≤ A.E. <10.000		Totali		Totali
	conformi	non conformi	conformi	non conformi	conformi	non conformi	conformi	non conformi	
Agrigento	1	0	3	3	2	2	6	5	11
Caltanissetta	1	0	5	0	6	1	12	1	13
Catania	3	0	6	3	5	3	14	6	20
Enna	0	0	0	4	7	4	7	8	15
Messina	1	2	4	2	2	4	7	8	15
Palermo	0	4	3	6	21	15	24	25	49
Ragusa	1	1	4	5	3	2	8	8	16
Siracusa	2	0	4	4	2	1	8	5	13
Trapani	2	2	2	3	5	1	9	6	15
Totale	11	9	31	30	53	33	95	72	167

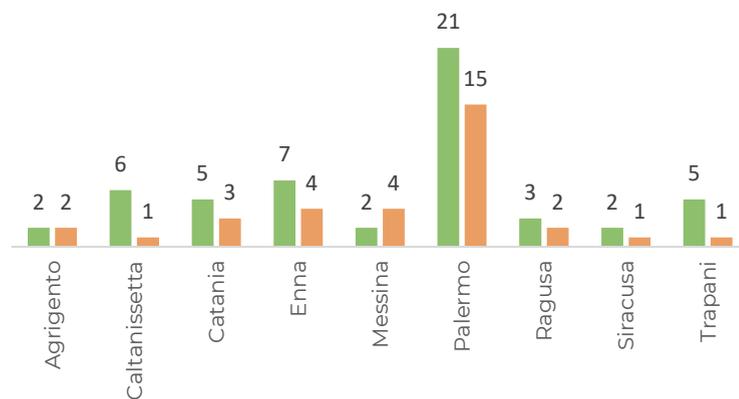


Impianti controllati e conformità, distribuzione provinciale, anno 2019

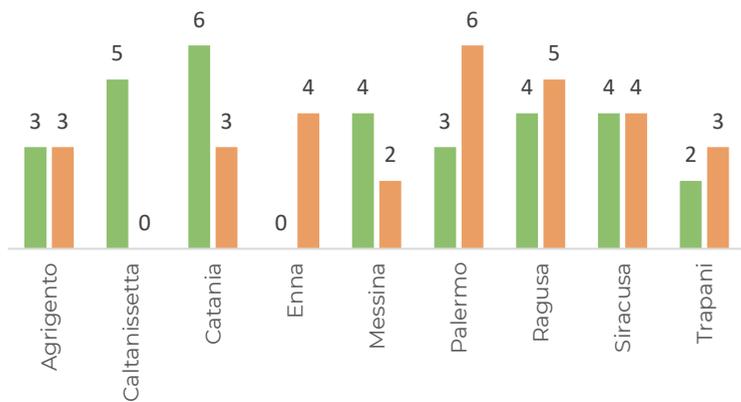
totale > 2000



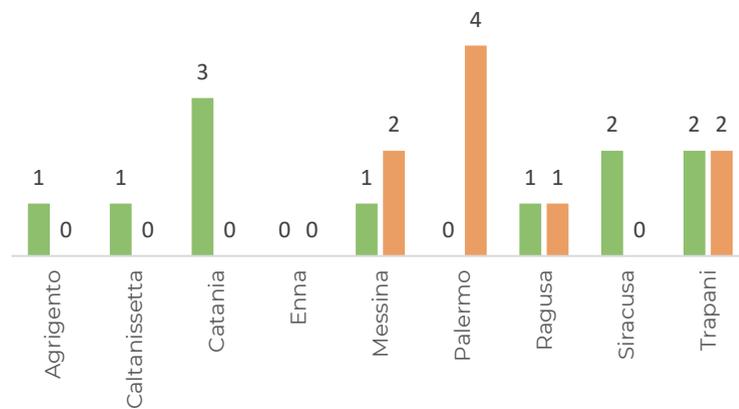
2.000 < A.E. < 9.999



10.000 ≤ A.E. < 49.999

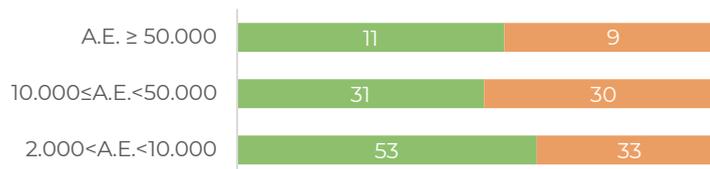


A.E. ≥ 50.000



Impianti controllati e conformità, distribuzione per categoria di potenzialità, anno 2019

potenzialità	conformi	non conformi
2.000<A.E.<10.000	53	33
10.000≤A.E.<50.000	31	30
A.E. ≥ 50.000	11	9
Totale	95	72



Impianto di Depurazione di Letojanni (ME) – Sedimentatori secondari

In riferimento ai limiti della Tabella 1, Allegato IV parte III del D. Lgs. 152/06 è consentito un numero di superamenti in rapporto ai controlli effettuati durante l'anno, ma il valore di ogni singolo campione non dovrà mai superare il 100% del limite previsto per il BOD5 ed il COD ed il 150% del limite per i Solidi Sospesi (SS).

Per il calcolo della conformità, la norma ammette la possibilità di superare i limiti su un numero massimo di campioni su base annua, lo stesso può variare tra 1 (nel caso di 4-7 controlli all'anno), 2 (con 8-16 controlli annui) e 3 (con 17-28 controlli annui).

Quando i controlli annuali sono stati inferiori a 4, anche un solo superamento è stato considerato come non conforme.

6.4 Controlli delle emissioni in atmosfera negli impianti produttivi

L'indicatore descrive il numero dei controlli alle emissioni in atmosfera negli impianti produttivi effettuati da ARPA Sicilia, con o senza sopralluogo.



Riferimento normativo

D.L. n. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

A livello regionale circa il 7% (pari a 111 controlli) sul totale dei controlli viene effettuato con sopralluogo rispetto a quelli eseguiti senza sopralluogo.

Nei controlli eseguiti con sopralluogo l'attività maggiormente effettuata è "sorveglianza all'autocontrollo" (35%) seguita dal "controllo documentale" (23%).

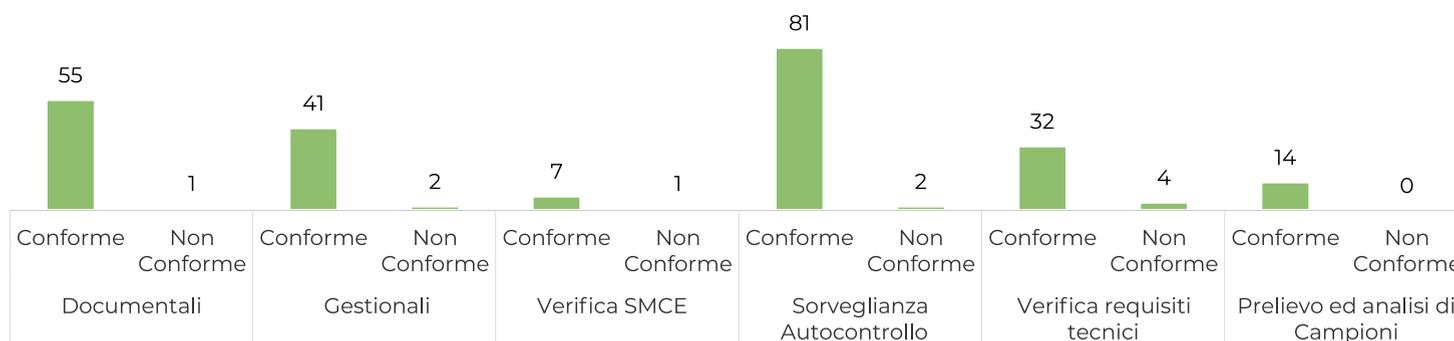
In merito alle non conformità riscontrate, su n. 36 controlli effettuati, relativamente alla "verifica dei requisiti tecnici", 4 (circa 11% sul totale) sono risultati non conformi alla normativa vigente; la tipologia di controlli espletati con non conformità più elevata è stata quella relativa alle "verifiche SMCE (Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera) con sopralluogo" pari a circa il 12,50% sul totale.

TREND



Non disponibile.

Attività di controllo alle emissioni in atmosfera e non conformità, anno 2019



6.5 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)

L'indicatore riporta il numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante che determinano pressioni sulle matrici ambientali.



Riferimento normativo

D.Lgs. 105/2015, Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Determinante

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - detti anche "aziende Seveso"- utilizzano per la loro attività sostanze classificate come pericolose, che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l'ambiente.

I dati presenti nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riportano la presenza in Sicilia nel 2019 di 31 aziende di soglia inferiore, obbligati ad adempiere alla notifica e 33 di soglia superiore che sono tenuti a predisporre, oltre alla notifica, il Rapporto di Sicurezza che dovrà essere sottoposto all'esame dal Comitato Tecnico Regionale (CTR).

La densità, espressa come aziende sull'estensione territoriale regionale, è pari $2,5 \times 10^{-3}$ aziende/km², inferiore a quelle nazionale pari a 3,8 aziende/km². Si osserva la maggiore incidenza numerica di stabilimenti delle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Palermo.

TREND



Nel 2019, in Sicilia sono presenti 31 stabilimenti di soglia inferiore e 33 di soglia superiore con la maggiore incidenza numerica nelle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Palermo. Nel 2015, seppur con altra legislazione, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante censiti in Sicilia erano risultati 67 di cui 35 detti di soglia inferiore, i restanti 32 stabilimenti di soglia superiore.

La densità di aziende sul territorio nel 2019, $2,5 \times 10^{-3}$ aziende/km², è leggermente inferiore a quella rilevata nel 2015 pari a $2,6 \times 10^{-3}$ aziende/km². Pertanto l'andamento nel tempo rileva una flessione della presenza sul territorio regionale di tale tipologia di stabilimenti.

Distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Sicilia per Comuni, anno 2019

	N° Stabilimenti		Totale
	Soglia inferiore	Soglia superiore	
AGRIGENTO			
Aragona	1		1
Sambuca di Sicilia	1		1
Porto Empedocle	1		1
Canicattì	1		1

CALTANISSETTA			
Gela	3	2	5

CATANIA			
Belpasso	1	2	3
Catania	2	4	6
Ramacca	1	1	2

ENNA			
Assoro		1	1

MESSINA			
San Filippo del Mela		1	1
Milazzo		1	1
Pace del Mela		2	2

	N° Stabilimenti		Totale
	Soglia inferiore	Soglia superiore	
PALERMO			
Carini	1	2	3
Misilmeri	1		1
Palermo		2	2
Partinico	1		1
Termini Imerese	1		1

RAGUSA			
Acate		2	2
Ispica	1		1
Modica	2		2
Ragusa	2	1	3
Scicli	1		1
Vittoria	1		1

SIRACUSA			
Augusta	3	5	8
Melilli	1		1
Priolo Gargallo	1	5	6
Siracusa		1	1

TRAPANI			
Mazara del Vallo		1	1
Trapani	1		1
Valderice	1		1



64
stabilimenti RIR

31
soglia inferiore

33
soglia superiore

6.6 Controlli negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)

L'indicatore elenca il numero di controlli svolti sugli stabilimenti produttivi a rischio di incidente rilevante (RIR).



Riferimento normativo

D.Lgs. 105/2015, Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Nel 2019, le verifiche ispettive per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono state disposte dal CTR (Comitato Tecnico Regionale) Sicilia, avvalendosi di Commissioni Ispettive (MATM-ISPRA/ARPA/APPA, C.N.VV.F. e ISPEL) appositamente istituite per ciascuno stabilimento. Le verifiche ispettive sono state 12, ma due non si sono ancora concluse.

La Regione Siciliana, alla fine del 2019, ha decretato per la prima volta 5 visite ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza su stabilimenti di soglia inferiore presenti nel territorio regionale. Le attività saranno svolte tutte nell'anno 2020.

Tra le misure di vigilanza e controllo contemplate dal D.Lgs. n. 105/2015, assumono particolare rilievo le verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS).

Tali ispezioni sono finalizzate all'accertamento dell'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, nella considerazione che la presenza di un SGS ben strutturato e correttamente applicato concorre alla riduzione della probabilità di accadimento degli incidenti rilevanti che possono avere effetto sugli addetti, sulla popolazione e sull'ambiente.

TREND



È rilevante il maggior numero di ispezioni effettuate nel 2019, pari a 10, rispetto agli anni precedenti, a partire dall'anno 2016, quando è stata introdotta la nuova normativa SEVESO.

Numero di verifiche ispettive per tipologia e ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, anno 2019

CODICE	RAGIONE SOCIALE	STABILIMENTO	COMUNE	PROVINCIA
NU063	PRAVISANI Spa	Produzione e/o deposito di esplosivi	Augusta	SR
NU085	JONICA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti	Augusta	SR
NU014	ISAB SRL -IMPIANTI NORD	Raffinazione petrolio	Priolo Gargallo	SR
NU024	HYBLEAGAS SRL	Deposito di gas liquefatti	Ragusa	RG
DU026	SIS SPA	Deposito di tossici	Acate	RG
NU015	RAFFINERIA DI GELA SPA	Raffinazione petrolio	Gela	CL
NU009	SASOL ITALY SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico	Augusta	SR
NU010	SONATRACH SRL RAFFINERIA DI AUGUSTA	Raffinazione petrolio	Augusta	SR
NU114	A2A ex EDIPOWER SPA	Centrale termoelettrica	San Filippo del Mela	ME
NU042	CENTRALGAS gestione Agrigas Spa	Deposito di gas liquefatti	Carini	PA
DU001	ENI SPA - DIVISIONE REFINING & MARKETING	Deposito di oli minerali	Palermo	PA
NU103	ENEL PRODUZIONE SPA /SOLARE)	Impianto solare termodinamico	Priolo Gargallo	SR



12

Visite Ispettive
SGS completate
in Sicilia nel 2019



6.7 Numero incidenti su stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)

L'indicatore riporta gli eventi incidentali verificatisi nelle industrie a rischio di incidente rilevante presenti nel territorio regionale, al fine di ampliare il quadro conoscitivo propedeutico all'adozione di politiche di prevenzione e protezione sia per la popolazione, sia per l'ambiente.



Riferimento normativo

D.Lgs. 105/2015, Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Impatto

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Il numero complessivo di incidenti industriali (e/o quasi incidenti) registrati dalla banca dati della Direzione Regionale del CNVVF della Sicilia nel corso del 2019, è pari a 5.

Sono stati utilizzati i dati forniti dalla Direzione Regionale per la Sicilia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – CTR Sicilia, riferiti all'anno 2019.

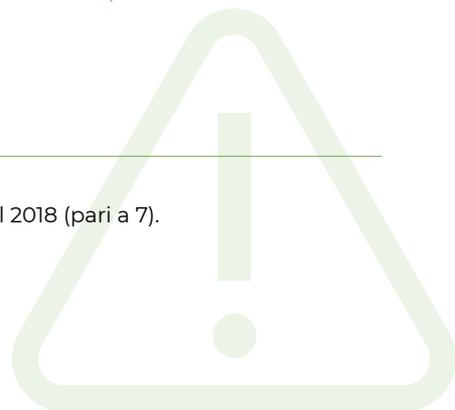
Da tali dati è stato possibile individuare:

- Il numero di incidenti rilevanti verificatisi nelle aziende a rischio di incidente rilevante presenti nella Regione Siciliana;
- La data dell'evento incidentale;
- Il tipo di evento incidentale verificatosi;
- La tipologia dell'impianto;
- Lo stabilimento e la sua ubicazione;
- Le conseguenze.

TREND



Trend in diminuzione dei casi registrati nel 2019 (pari a 5), rispetto a quelli registrati nel 2018 (pari a 7).



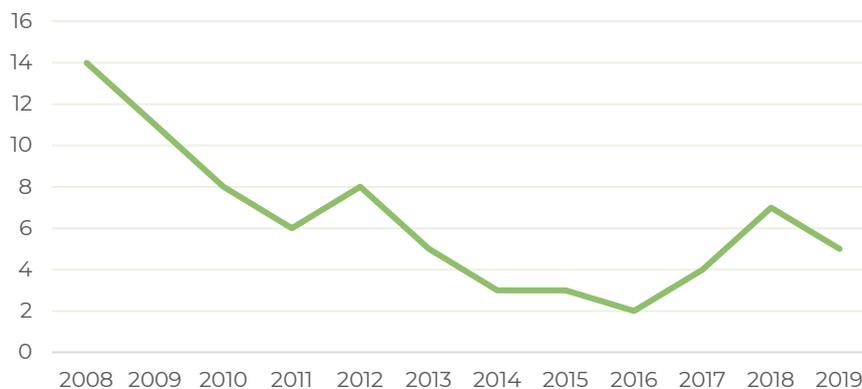
Numero e tipologia di incidenti industriali rilevanti per Comuni e per impianti coinvolti, anno 2019

DATA	STABILIMENTO	TIPOLOGIA	INCIDENTE	CONSEGUENZE
10.01.2019	VERSALIS spa - PRIOLO G. (SR)	Impianto petrolchimico	Incendio forno B1008	Danni materiali
15.09.2019	RAFFINERIA DI MILAZZO (ME)	Raffinazione petrolio	Principio di incendio impianto LC Finer	Attivazione PEI (Piano di Emergenza Interna)
03.10.2019	RAFFINERIA DI GELA spa (CL)	Raffinazione petrolio	Trafilamento Idrogeno con innesco, impianto ECOFINING	Fermata impianti
08.10.2019	RAFFINERIA SONATRACH SRL - AUGUSTA (SR)	Raffinazione petrolio	Fermo impianti a causa di nubifragio. Sfiaccolamento in torcia	NESSUNA
14.10.2019	AZA ENERGIEFUTURE - SAN FILIPPO DEL MELA (ME)	Centrale termoelettrica	Guasto rete fognaria oleosa a seguito di nubifragio	Rilascio OCD (Olio Combustibile Denso)



5

Incidenti rilevanti nell'industria in Sicilia nel 2019



6.8 Siti contaminati o potenzialmente contaminati

L'indicatore fornisce il numero di siti contaminati o potenzialmente contaminati che comprendono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata o è in fase di accertamento, un'alterazione delle caratteristiche naturali del suolo da parte di un agente inquinante.



Riferimento normativo

Artt. 240 e seguenti D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Sulla base dei dati acquisiti dall'Assessorato all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Servizio 7 - Bonifiche, aggiornati a dicembre 2019, risultano presenti sul territorio regionale 443 Siti contaminati o potenzialmente contaminati dei quali 204 siti di interesse nazionali (SIN).

Le Province dove ricadono il maggior numero di siti sono Caltanissetta e Siracusa, dove insistono numerosi SIN.

Tra le tipologie di siti contaminati o potenzialmente contaminati risultano prevalere i SIN (46%), i punti vendita carburanti e quelli derivanti da eventi accidentali al 20%.

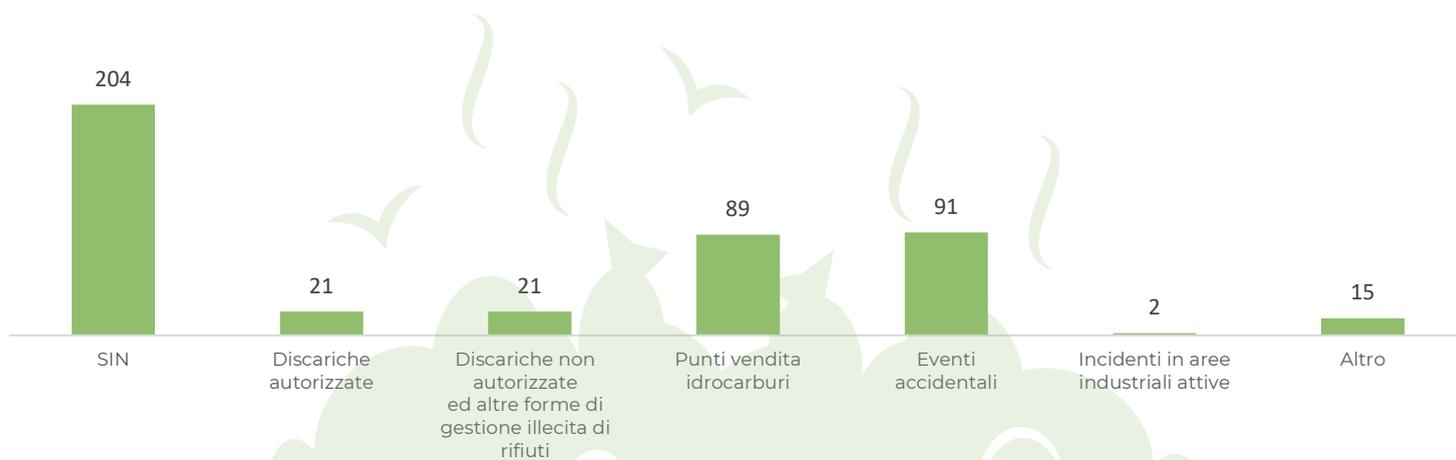
TREND



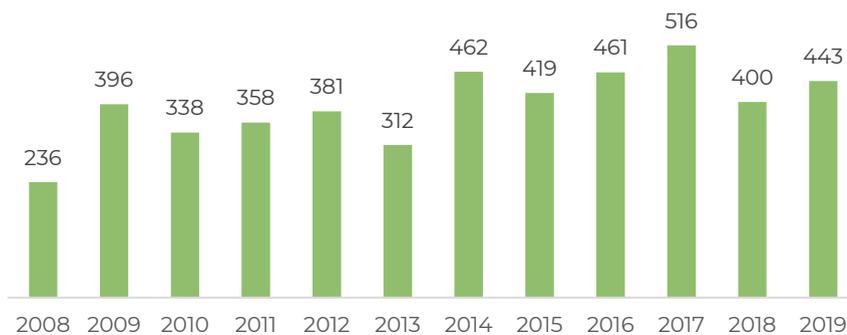
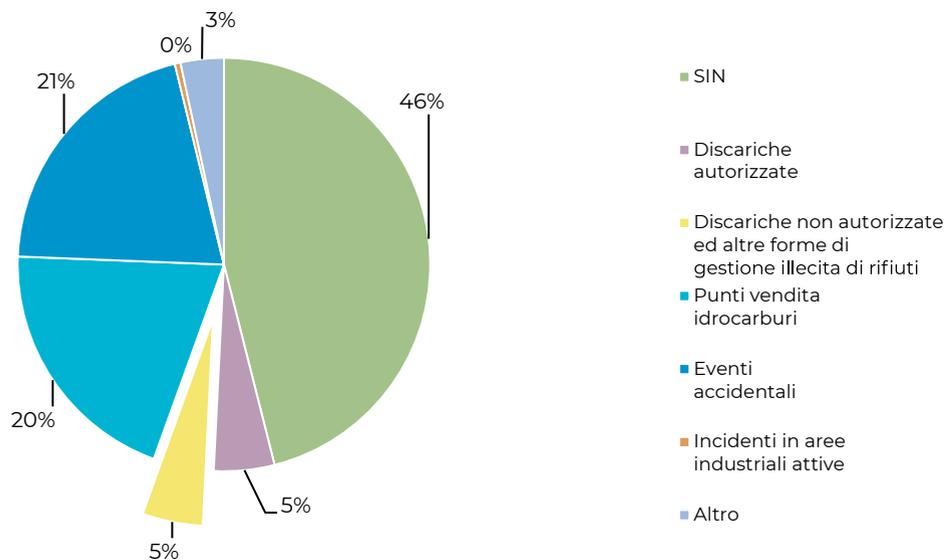
Con riferimento a quanto sopra descritto, ARPA Sicilia ha svolto nel 2019 attività di supporto tecnico su 443 siti, in aumento rispetto al 2018 (400 siti).

Ripartizione Siti contaminati o potenzialmente contaminati per tipologia e su base provinciale, anno 2019

	SIN	Discariche autorizzate	Discariche non autorizzate ed altre forme di gestione illecita di rifiuti	Punti vendita idrocarburi	Eventi accidentali	Incidenti in aree industriali attive	Altro	Totale
AG	0	0	0	4	0	0	0	4
CL	35	5	1	19	43	0	6	109
CT	1	0	7	7	3	0	2	20
EN	0	0	8	1	2	0	0	11
ME	61	6	0	25	5	2	0	99
PA	0	0	4	9	6	0	0	19
RG	0	4	1	3	30	0	2	40
SR	107	3	0	13	0	0	4	127
TP	0	3	0	8	2	0	1	14
SICILIA	204	21	21	89	91	2	15	443



Siti potenzialmente contaminati, trend 2008 - 2019 e cause



443

Siti contaminati
o potenzialmente tali
in Sicilia nel 2019

6.9 Stato di avanzamento delle bonifiche

L'indicatore descrive i siti contaminati o potenzialmente contaminati per i quali è stato presentato e approvato un progetto di bonifica.



Riferimento normativo

Artt. 240 e seguenti D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Dei 382 siti presenti sul territorio regionale, per il 36% risultano approvati il Progetto operativo di bonifica o la Messa in sicurezza operativa o permanente e per il 22% risulta approvato il Piano di Caratterizzazione.

Il dato non comprende lo stato di avanzamento dei 61 SIN della provincia di Messina.

TREND

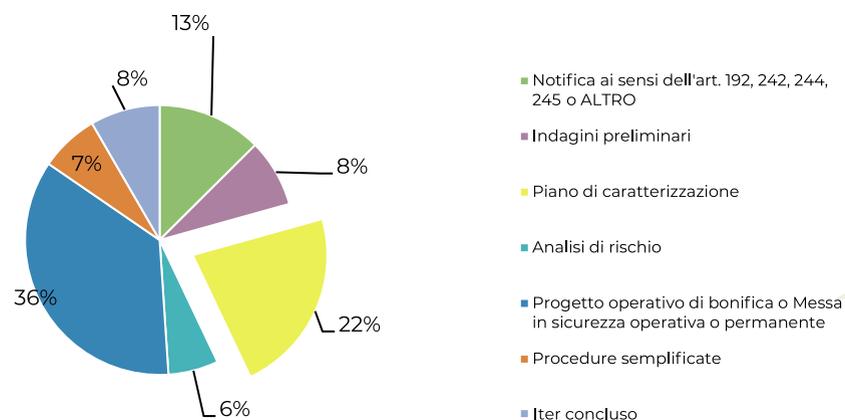


Con riferimento ai siti su cui ARPA Sicilia è stata chiamata a svolgere attività, sebbene un buon numero di procedimenti sia stato avviato avvalendosi delle procedure semplificate previste per i siti di ridotte dimensioni (27 siti rispetto ai 23 del 2018) soltanto in una minima percentuale di questi, si è arrivati alla presentazione e approvazione di un progetto di bonifica.

Inoltre la percentuale degli iter di bonifica portati a conclusione nell'anno 2019 non supera l'8 % su base regionale, decisamente in calo rispetto al dato 2018, con un picco massimo del 41 % per la Provincia di Messina (oggi Libero Consorzio).

Stato di avanzamento dell'iter di bonifica dei siti potenzialmente contaminati ai sensi del D.Lgs 152/06, dato provinciale, anno 2019

	Notifica ai sensi degli artt. 192, 242, 244, 245 o ALTRO	Indagini preliminari	Piano di caratterizzazione	Analisi di rischio	Progetto operativo di bonifica o Messa in sicurezza operativa o permanente	Procedure semplificate	Iter concluso	Totale
AG	0	2	0	0	1	0	1	4
CL	22	0	37	7	31	7	5	109
CT	1	10	3	4	0	0	2	20
EN	9	1	0	0	0	1	0	11
ME*	3	0	6	2	9	5	13	38
PA	0	1	1	3	9	0	5	19
RG	10	3	4	1	4	14	4	40
SR	3	12	33	4	75	0	0	127
TP	0	2	1	2	7	0	2	14
SICILIA	48	31	85	23	136	27	32	382



* il dato non comprende lo stato di avanzamento relativo ai SIN

6.10 Stato di avanzamento dell'iter di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)

L'indicatore fornisce lo stato d'avanzamento negli interventi di bonifica del suolo e/o delle acque superficiali e sotterranee nei Siti di Interesse Nazionale, espresso in termini di numero di aree.



Riferimento normativo

Artt. 240 e seguenti D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Gli interventi di bonifica del suolo e/o delle acque prevedono quattro fasi:

- 1) Piano di caratterizzazione;
- 2) Indagini di caratterizzazione;
- 3) Progetto definitivo approvato;
- 4) Sito bonificato.

Il principale limite di tale analisi è che la suddivisione in fasi non distingue tra inquinamento del suolo e delle acque, mentre nella realtà alcuni progetti di bonifica riguardano una sola matrice (acque sotterranee o suolo). Si ritiene ad ogni modo che ciò non infici la significatività della rappresentazione dello stato d'avanzamento.

La bonifica di siti contaminati riveste un ruolo strategico nella pianificazione territoriale locale in quanto consente di recuperare aree compromesse da fenomeni di contaminazione, potenziali rischi per l'ambiente e la salute dell'uomo e costituisce un'importante occasione per la riqualificazione di un ambito territoriale.

Il fine di una bonifica è quello di salvaguardare l'ambiente e la salute e restituire le aree al loro uso pregresso o ad un utilizzo differente, eventualmente introducendo dei vincoli o delle limitazioni d'uso.

TREND



Pur con un aumento rispetto al 2018 del numero dei "Piano di caratterizzazione approvato" e "Progetto definitivo approvato", nel 2019 si registra una netta diminuzione, rispetto al 2018, del dato relativo alle "Bonifiche completate".

Stato di avanzamento dell'iter di bonifica nei SIN, anno 2019

Nel Procedimento di Bonifica è possibile distinguere le seguenti fasi:

- Comunicazione iniziale
- Modello concettuale del sito
- Piano di Caratterizzazione
- Analisi di Rischio
- Progetto Operativo di Bonifica
- Collaudo degli interventi di bonifica
- Certificazione di avvenuta bonifica.

I siti d'interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola sono stati perimetrati mediante decreto del MATTM, d'intesa con le regioni interessate.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MATTM, che può avvalersi anche di ISPRA, delle ARPA/APPA, dell'Istituto Superiore di Sanità ed altri soggetti qualificati pubblici o privati.

Denominazione SIN	Stato di avanzamento (numero di aree)			
	Piano di caratterizzazione approvato	Indagini di caratterizzazione	Progetto definitivo approvato	Bonifica completata
Gela (CL)	45	4	21	1
Priolo (SR)	17	9	45	0
Biancavilla (CT)	0	1	0	0
Milazzo (ME)	0	5	0	0

6.11 Numero di procedure VAS in funzione del ruolo e delle attività dell'ARPA Sicilia

L'indicatore descrive il numero di procedimenti VAS per i quali è stato richiesto il parere di ARPA Sicilia in qualità di soggetto competente in materia ambientale.



Riferimento normativo

D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Nel corso dell'anno 2019 sono pervenute 109 istanze di procedimenti VAS, riguardanti la verifica di assoggettabilità (97), la Consultazione del Rapporto Ambiente (RA) preliminare (11) e la consultazione del RA (1).

La maggior parte di esse ha riguardato un ambito territoriale comunale (103) trattandosi prevalentemente di piani del settore urbanistico (103). Altri procedimenti hanno interessato l'ambito territoriale di livello regionale (3) e nazionale (3).

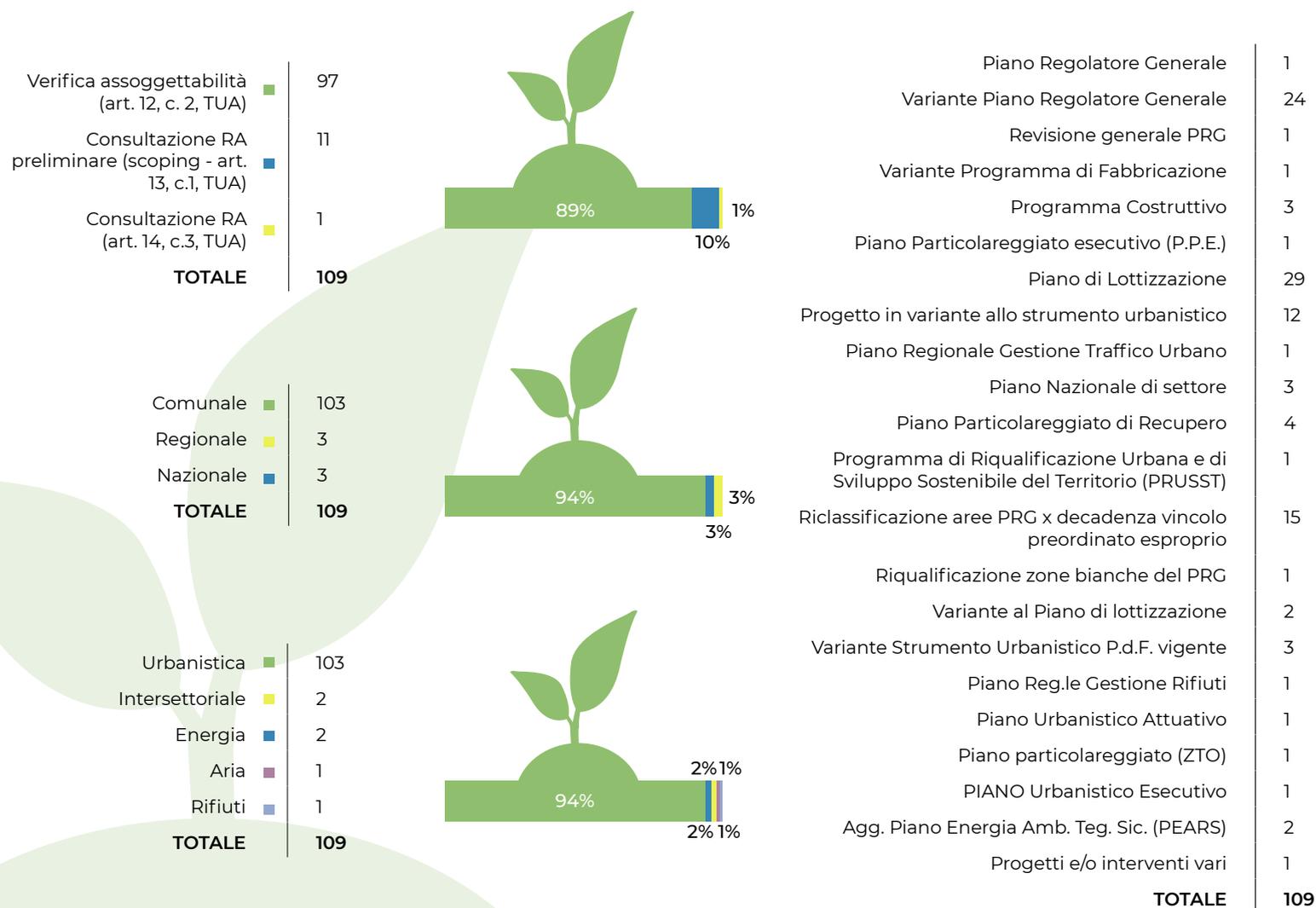
Oltre a quello urbanistico, gli altri procedimenti hanno riguardato piani del settore Rifiuti (1), Energia (2), Aria (1) e altri settori (2).

TREND



Rispetto al 2018 si registra una diminuzione del numero di istanze di procedimenti VAS; da 156 registrate nel 2018 a 109 nel 2019. Ma la tendenza generale è in continua crescita si è passati infatti da 6 nel 2008, a 109 nel 2019. La maggior parte di esse ha riguardato un ambito territoriale comunale.

Numero istanze per fase di VAS, per ambito territoriale, per settore d'intervento, per tipologia di Piani/Programmi, anno 2019







7

Suolo e Biosfera

INDICATORI ANALIZZATI NEL CAPITOLO

- 7.1 Aree protette marine**
- 7.2 Aree protette terrestri**
- 7.3 Rete natura 2000**
- 7.4 Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale**
- 7.5 Geositi**
- 7.6 Entità degli incendi boschivi**
- 7.7 Variazione del consumo di suolo**

Le nostre attività

La biosfera è la parte della Terra nella quale si riscontrano le condizioni indispensabili per la vita animale e vegetale. Insieme alle forme di vita che ospita, costituisce un sistema complesso, in equilibrio dinamico con le altre componenti della Terra. ARPA Sicilia valuta i rischi per l'ecosistema derivanti dagli interventi dell'uomo. Ogni opera ha un impatto sull'ambiente circostante, per questo attraverso attività di prevenzione, controllo e monitoraggio si verifica che fauna, vegetazione ed ecosistemi del nostro territorio non vengano messi in pericolo da nuove opere o dagli effetti di interventi già realizzati.

In particolare, ARPA Sicilia si è occupata del riscontro delle variazioni di consumo di suolo osservate nel periodo 2018-2019 nel territorio siciliano, partecipando alla rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con attività altamente specializzate di fotointerpretazione, classificazione, produzione cartografica, validazione ed elaborazione dei dati.

7.1 Aree protette marine

L'indicatore descrive la superficie delle acque costiere siciliane sottoposte a regime di protezione. Oggetto dell'indicatore sono le acque ricadenti in Aree Marine Protette (AMP) e le aree protette di cui all'Elenco Ufficiale Aree Naturali Protette (EUAP). L'insieme delle aree formano le "Aree Protette Marine" (APM).



Riferimento normativo

L. 979/82 (Disposizioni per la difesa del mare);
L. 127/85 (Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo); L. 394/91 (L.Q. sulle Aree Protette) e s.m.i.; EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette), VI aggiornamento D.M. 27.04.2010; D.M. 26/11/2018, n. 153, approvazione del regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Capo Milazzo» (pubblicato in GU n. 55 del 6-3-2019).



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Le aree marine protette siciliane sono state istituite a protezione di un ambiente marino unico nel suo genere.

La Sicilia insieme alla Sardegna sono le regioni in cui ricade la maggior parte di aree protette marine sia in termini numerici (7 in Sicilia e 7 in Sardegna, rispetto alle 39 APM del territorio nazionale), sia di superficie marina protetta (79.895 ha in Sicilia e 89.983 ha in Sardegna).

In Sicilia le APM sono:

Area marina protetta Capo Gallo - Isola delle Femmine

Area marina protetta Isole Pelagie

Area marina protetta Plemmirio

Area marina protetta Isole Egadi

Area marina protetta Isole Ciclopi

Area marina protetta Isola di Ustica

Area marina protetta Capo Milazzo

TREND



Il numero delle aree e la superficie marina protetta sono cresciuti costantemente nel tempo. Si è passati, nel 2003 da 5 siti Aree Protette Marine (AMP) con una estensione di 75.969 ha, al 2019 con 7 siti e una estensione di 79.895 ha di aree protette.

Fonte: Annuario dei dati ambientali ISPRA anno 2019



Area marina protetta Capo Gallo- Isola delle Femmine

Si trova in provincia di Palermo, sulle coste settentrionali della Sicilia, è un ambiente che preserva una fauna marina dall'altissimo valore scientifico e biologico.

Isola delle Pelagie



Area marina protetta Isola delle Pelagie

Si trova in provincia di Agrigento, all'estremo sud della Sicilia, sono presenti particolari esemplari di flora e di fauna in particolare sui fondali, ambiente particolarmente ricco di biodiversità.

Plemmirio



Area marina protetta Plemmirio

Si estende sulle coste orientali della Sicilia, a sud della città di Siracusa. Con l'istituzione di questa riserva si è tutelato la biodiversità del mare che si dispiega avanti alla Penisola della Maddalena e Capo Murro di Porco. È qui, in questa Riserva, che vivono le conchiglie più grandi del Mediterraneo, i coralli coloniali e grosse cernie.

Isole Egadi



Area marina protetta Isole Egadi

È la riserva marina più estesa d'Europa ed è costituita dall'arcipelago delle isole Egadi formato da tre isole: Favignana, la più grande con una superficie di 33 kmq, Marettimo con superficie di 12 kmq e Levanzo con 10 kmq e alcuni isolotti e scogli quali l'isolotto di Formica con lo scoglio di Maraone e lo scoglio dei Porcelli. Negli ultimi anni è stata registrata la presenza della foca monaca, mammifero marino ritenuto il più minacciato del Mediterraneo.

Isole Ciclopi



Area marina protetta Isole Ciclopi

Nel territorio di Aci Castello, in provincia di Catania, vi è l'area marina protetta Isole Ciclopi. Si tratta di un piccolo arcipelago formato dall'isola Lachea, Faraglione Grande, Faraglione Piccolo ed altri quattro grandi scogli che sono disposti a forma di arco di fronte il paese di Acitrezza. Il suo nome deriva da una leggenda che narra di Polifemo infuriato che scaglia grossi massi contro la nave di Ulisse che stava fuggendo dopo essere stato accecato (testimonianze dei fenomeni subvulcanici). Nell'AMP si ritrovano gran parte della fauna ittica e della flora che caratterizzano il Mediterraneo.

Isola di Ustica



Area marina protetta Isola di Ustica

A largo delle coste palermitane si trova la area marina protetta Isola di Ustica. Una tra le prime Riserve Marine italiane, Ustica è oggi la capitale internazionale delle discipline subacquee e parco marino scientifico. Nelle sue acque sono presenti ben il 50% delle specie di flora e fauna mediterranee.

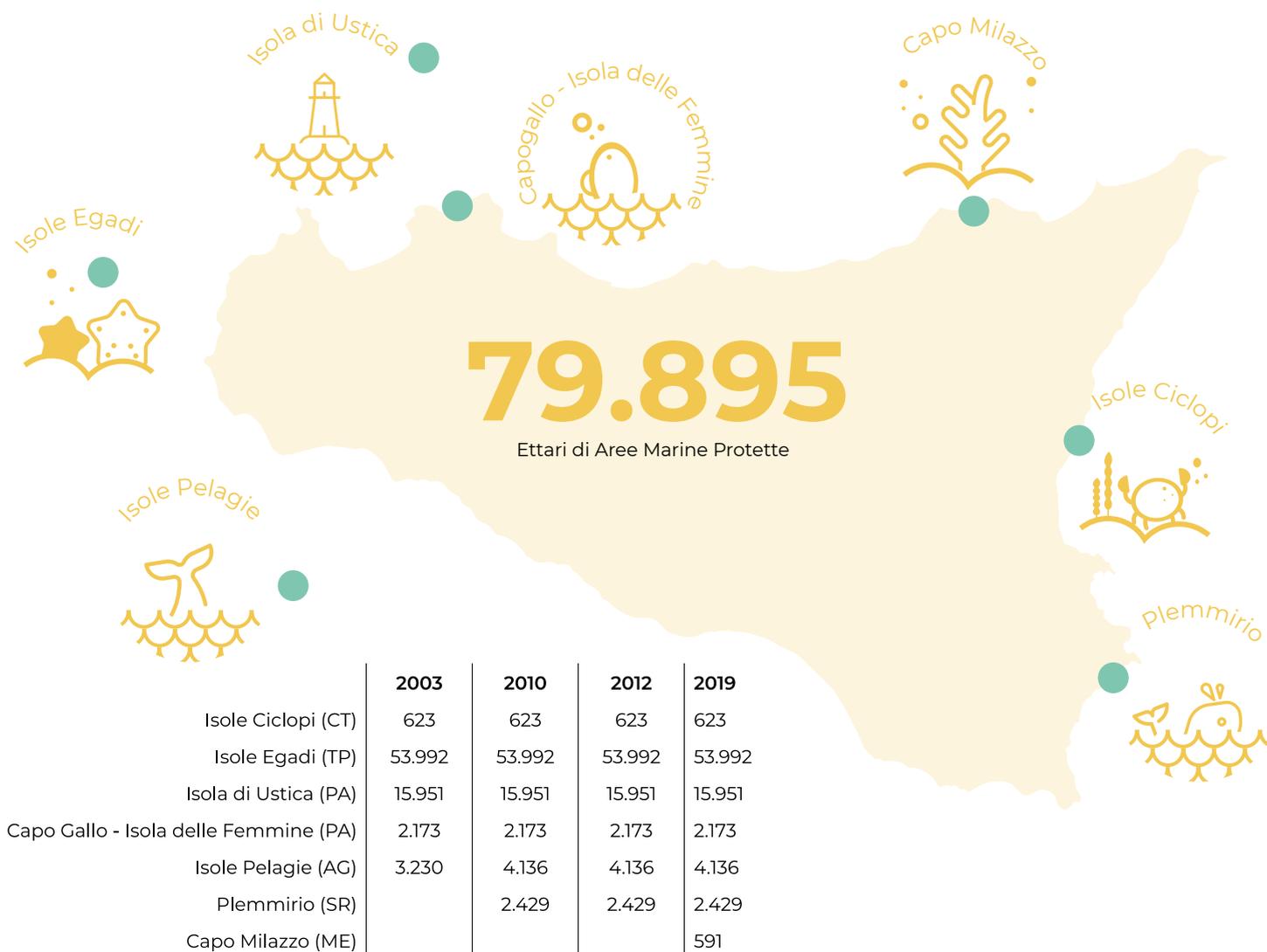
Capo Milazzo



Area marina protetta Capo Milazzo

Ultima ad essere istituita nel 2018 è l'area marina protetta Capo Milazzo compresa fra il Golfo di Patti ed il Golfo di Milazzo, che racchiude peculiarità naturalistiche uniche e preziose, con una ricca biodiversità tipica del mar Mediterraneo. Un mare rigoglioso fatto anche di grotte spettacolari e i ricchi giacimenti fossiliferi oggetto di studio per ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Superficie delle Aree Protette Marine in Sicilia in ettari, anni 2003-2019



7.2 Aree protette terrestri

L'indicatore considera la superficie a terra delle aree protette istituite sul territorio regionale.



Riferimento normativo

L. 394/91 (L.Q. sulle Aree Protette);
EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette),
VI aggiornamento. (D.M. 27.04.2010);
D.P.R. 28/07/2016 (Istituzione del Parco Nazionale
"Isola di Pantelleria" e dell'Ente Parco nazionale
"Isola di Pantelleria").



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Le aree protette terrestri vengono istituite allo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale al fine di garantire l'integrazione tra l'uomo e l'ambiente naturale e ridurre la perdita della biodiversità. In Italia, ad oggi, sono state istituite 843 Aree Protette Terrestri di cui: 25 Parchi Nazionali, 148 Riserve Naturali Statali, 134 Parchi Naturali Regionali, 365 Riserve Naturali Regionali e 171 altre Aree Protette; per una superficie di oltre 3 milioni di ettari, pari a circa il 10,5% della superficie terrestre nazionale, in linea con gli obiettivi definiti in ambito CBD (Convenzione Rio, 1992).

Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016 è stato istituito il Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria, che diventa così il primo parco nazionale siciliano che occupa 6.640 ha. Le 74 Riserve Naturali Regionali costituiscono il 31 % della superficie protetta con 85.164 ha.

In Sicilia nel 2019 vi sono 277.367 ettari (ha) di superficie terrestre protetta e rappresentano l'8,7% della superficie nazionale. Il 67% è costituita da 4 Parchi Naturali Regionali quello delle Madonie, dell'Etna, dei Nebrodi e dell'Alcantara con una estensione di 185.551 ha.

TREND



Analizzando la serie storica (1922-2019) è possibile apprezzare, soprattutto a partire da metà anni '70, andamenti positivi in termini di aumento nel numero e nella superficie delle aree naturali protette terrestri, mentre dagli anni 2008-2009 si assiste a una certa stabilizzazione dei trend di crescita; nel 2016 è stato istituito il Parco Nazionale "Isola di Pantelleria".

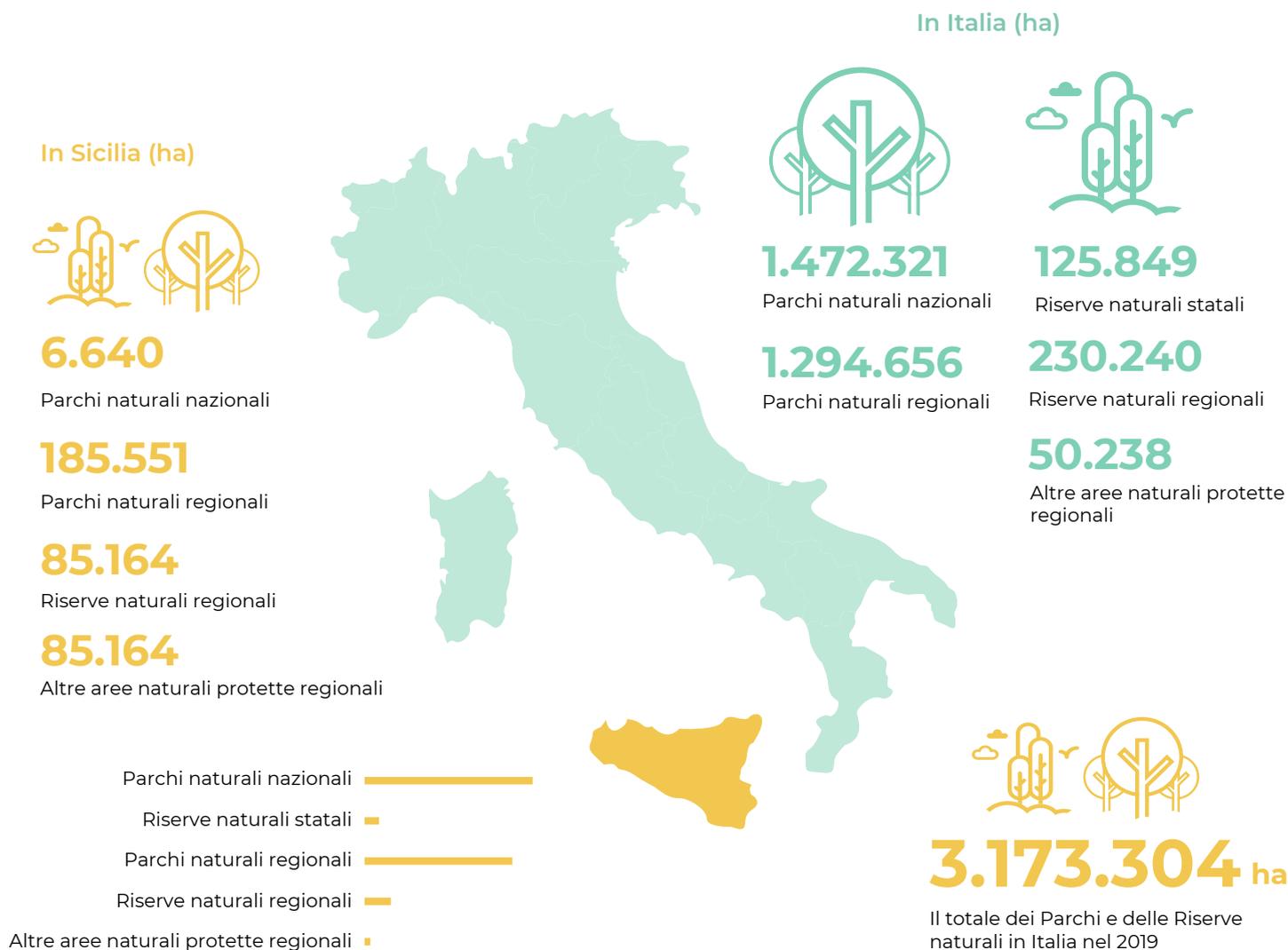
L'analisi della variazione annuale della superficie cumulata per tipologia di area protetta mostra che al trend generale concorrono in particolare i Parchi Naturali Regionali a partire da metà anni '70, in corrispondenza dell'avvio dell'attività istituzionale delle regioni e i Parchi Nazionali a partire dagli anni '90, grazie al notevole impulso all'istituzione di aree protette fornito dalla relativa L.Q. (L. 394/91).

Fonte: Annuario dei dati ambientali ISPRA anno 2019

Superficie terrestre delle aree protette suddivisa per Regione e tipologia in ettari, anno 2019

	 Parco Nazionale	 Riserva Naturale Statale	 Parco Naturale Regionale	 Riserva Naturale Regionale	 Altre Aree Naturali	 Totale
Piemonte	45.377	3.383	95.425	15.181	19.747	179.113
Valle d'Aosta	37.007	0	5.747	512	0	43.266
Lombardia	59.766	3.318	63.756	9.492	702	137.034
Trentino-Alto Adige	70.968	0	207.651	2.211	1.790	282.620
Trento	17.568	0	81.769	1.178	1.790	102.305
Bolzano	53.400	0	125.882	1.033	0	180.315
Veneto	15.030	19.483	56.734	2.120	0	93.367
Friuli-Venezia-Giulia	0	399	46.352	7.043	0	53.794
Liguria	3.860	16	21.592	23	1.781	27.272
Emilia-Romagna	30.729	8.246	51.578	2.627	142	93.322
Toscana	39.958	11.039	51.471	32.539	6.040	141.047
Umbria	17.978	0	40.629	0	4.535	63.142
Marche	61.099	6.085	22.800	493	0	90.477
Lazio	26.629	25.864	114.632	43.563	6.576	217.264
Abruzzo	219.432	17.783	56.450	10.329	1.057	305.051
Molise	4.059	1.190	0	50	2.292	7.591
Campania	185.431	2.014	150.143	10.076	2.540	350.204
Puglia	186.177	9.906	66.024	5.870	0	267.977
Basilicata	157.346	965	33.655	2.197	0	194.163
Calabria	220.630	16.158	17.687	750	0	255.225
Sicilia	6.640	0	185.551	85.164	10	277.365
Sardegna	84.205	0	6.779	0	3.026	94.010

Tipologia della superficie terrestre delle aree protette in Italia e in Sicilia in ettari, anno 2019



7.3 Rete natura 2000

L'indicatore rappresenta il numero e la superficie delle Zone di Protezione Speciale (ZPS, istituite ai sensi della Direttiva Uccelli), dei Siti d'Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC, istituite ai sensi della Direttiva Habitat), nonché il numero e la superficie netta dei siti della Rete Natura 2000 nel suo complesso.



Riferimento normativo

Direttiva Uccelli (79/409/CEE successivamente abrogata e sostituita integralmente da 2009/147/CE), recepita con L. n. 157 dell'11 febbraio 1992; Direttiva Habitat (92/43/CEE), recepita in Italia con D.P.R. 357/97 e D.P.R. 120/2003; L. 24/11/78 n. 812 (adesione alla Convenzione di Parigi per la protezione degli Uccelli); L. 157/92 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio); D.M. 20.01.1999 ("Modificazioni agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE"); D.M. 03/09/2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000); D.M. 06/11/2012 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In Sicilia la Rete Natura 2000 è formata da 238 siti e una estensione di 2.583.239 ha, pari al 18,2 % del territorio regionale, che è formata per 469.847 di superficie a terra e 169.288 di superficie a mare. Le zone di protezione speciale della Sicilia, individuate in base alla Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) e appartenenti alla Rete Natura 2000, sono 30 e comprendono circa 289.591 ettari di superficie terrestre e 109.880 ettari di superficie marina.

La Rete Natura 2000 in Italia è costituita da 2.613 siti, per una superficie totale netta a terra di 5.826.775 ettari, pari al 19,3% del territorio nazionale e da una superficie a mare di 587.771 ettari.



Maggiori info su:
www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

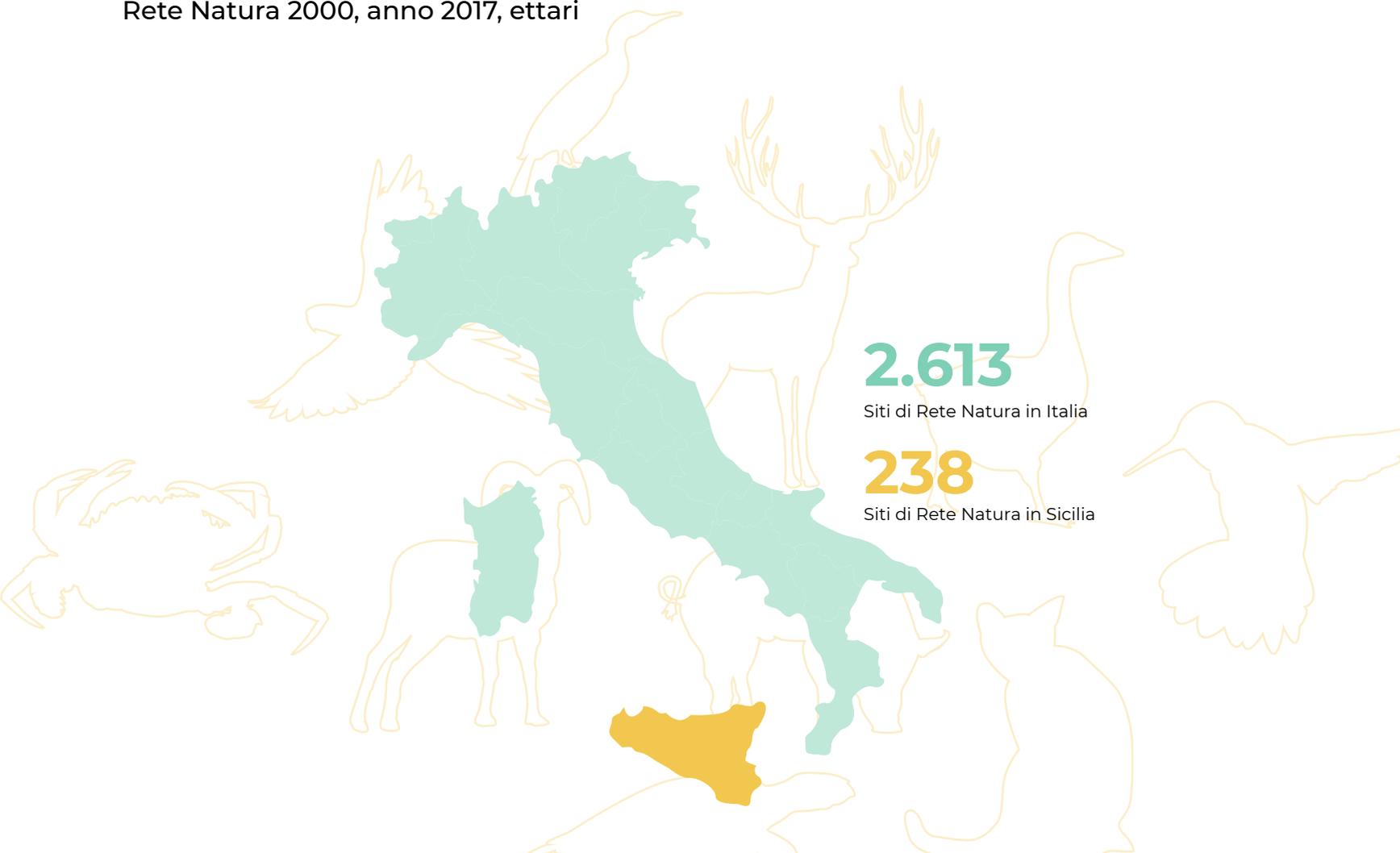
TREND



Dal 2003 ad oggi si evidenzia una forte crescita nel numero e nella superficie delle ZPS a partire fino al 2007, anno in cui si rileva una certa stabilizzazione. Dal 2013 si rileva una stabilizzazione del numero e delle superfici dei SIC/ZSC nel loro insieme e la progressiva trasformazione dei SIC in ZSC fino ai valori attuali.

Fonte: Annuario dei dati ambientali ISPRA anno 2019

Rete Natura 2000, anno 2017, ettari



	Superficie territoriale	Numero siti RN2000	Superficie RN2000 a terra	Superficie RN2000 a mare	Superficie totale RN2000	Superficie RN2000 a terra / Superficie territoriale
Sicilia	2.583.239	238	469.847	169.288	639.135	18,2
ITALIA	30.207.284	2.613	5.826.775	587.771	6.414.546	19,3

7.4 Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale

L'indicatore valuta l'entità delle pressioni potenzialmente interferenti con lo stato di conservazione delle zone umide di importanza internazionale sul territorio regionale, espressa tramite una scala su 4 livelli.



Riferimento normativo

Convenzione di Ramsar (1971) ratificata in Italia con D.P.R. n. 448 del 13/03/1976 e D.P.R. n.184 dell'11/2/1987 (Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione); Convenzione di Parigi (1950), ratificata in Italia con L. n.812/78; D.Lgs. 152/99 (L.Q. sulle acque).



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In Sicilia le zone umide d'importanza internazionale riconosciute e inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar sono 6: il Biviere di Gela, i laghi di Murana, la palude di Capo Feto, Vendicari, saline di Trapani e lo stagno Pantano Leone. In Italia sono ad oggi 53, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 62.016 ettari.

In Sicilia le zone umide d'importanza internazionale si trovano tutte in IV classe di pressione antropica che corrisponde alla classe molto alta con indice antropico >10.

Analizzando i valori assunti dall'indice emerge come su gran parte delle aree Ramsar insistano rilevanti pressioni antropiche, connesse alla presenza di insediamenti e infrastrutture e all'attività agricola.

Tale tendenza è legata al fatto che stagni e paludi, per loro stessa natura, si collocano in aree pianeggianti e con elevata disponibilità idrica, dove la competizione con l'attività agricola e l'urbanizzazione sono sempre state molto forti.

TREND



Per quanto riguarda il trend per il periodo 2012-2018 si registra una complessiva stabilizzazione della pressione sulle aree in esame.

Fonte: Annuario dei dati ambientali ISPRA anno 2019

Indice e classe di pressione antropica sulle aree Ramsar, anno 2018



Pressione da urbanizzazione		
Classe	Entità	Indice
<5	molto bassa	2
5-10	bassa	4
10-20	media	6
20-25	alta	8
>25	molto alta	10



Pressione da attività agricola		
Classe	Entità	Indice
<10	molto bassa	1
10-30	bassa	2
30-50	media	3
50-70	alta	4
>70	molto alta	5



Classi di pressione antropica	
Classe	Entità
I	bassa (ind. p.a. <7)
II	media (ind. p.a. 7-8)
III	alta (ind. p.a. 9-10)
IV	molto alta (ind. p.a.>10)

	Territori modellati artificialmente	Territori agricoli	Altre categorie	Indice di urbanizzazione	Indice di attività agricola	Indice di pressione antropica	Classe di pressione antropica
	%	%	%	n.	n.	n.	
Il Biviere di Gela (RC)	23,90%	72,80%	3,30%	8	5	13	IV
Laghi di Murana (TP)	22,30%	73,60%	4,10%	8	5	13	IV
Palude di Capo Feto (TP)	38,80%	58,60%	2,60%	10	4	14	IV
Vendicari (SR)	13,10%	81,60%	5,30%	6	5	11	IV
Saline di Trapani (TP)	30,60%	55,20%	14,20%	10	4	14	IV
Stagno Pantano Leone (TP)	11,10%	87,20%	1,70%	6	5	11	IV

7.5 Geositi

L'Indicatore esprime il numero di geositi presenti nel territorio regionale.



Riferimento normativo

L. 183/89 “Legge sulla difesa del suolo” e successivi D.D.P.R. 85/91 e 106/93; L.R. 25/2012, D.A. n.87 del 11/06/2012, integrato e modificato con il successivo D.A. n.175 del 09/10/2012; D.A. ARTA n. 87/2012.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Risposta

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

La Sicilia è stata la prima regione in Italia a dotarsi di uno strumento legislativo per la tutela e la valorizzazione dei geositi, luoghi che la normativa regionale definisce come “quelle località o territori in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico, ecc., e che, presentando un valore scientifico/ambientale, vanno preservati con norme di tutela specifiche”.

In Sicilia nel 2019 risultano istituiti 85 geositi di cui:

- 76 geositi ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, istituiti con D.A. n. 106 del 15/04/2015;
- 3 geositi di rilevanza mondiale, istituiti con appositi D.A. che prevedono norme di tutela specifiche (D.A. nn. 103, 104 e 105 del 15/04/2015);
- 6 geositi, sia di rilevanza mondiale che nazionale, istituiti con D.A. del 01/12/2015 e del 11/03/2016.

TREND



Allo stato attuale non è evidenziabile un trend in quanto l'inventario Nazionale dei Geositi è stato avviato nell'anno 2002 ed il numero si modifica in continuazione poiché il lavoro procede contemporaneamente con l'inserimento di nuovi geositi.

Fonte: Catalogo dei geositi dell'ARTA Sicilia (Regione Siciliana)

7.6 Entità degli incendi boschivi

L'indicatore esprime i valori annui della superficie percorsa dal fuoco (superficie boschiva e non) e il numero totale di incendi.



Riferimento normativo

L. 21 novembre 2000, n. 353,
L.Q. in materia di incendi boschivi.



Periodicità aggiornamento

Annuale



Copertura

Regionale

Classificazione DPSIR

Impatto

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Nel 2018 in Sicilia si sono registrati 522 incendi pari a 10.673 ha di superficie incendiata, costituita in prevalenza di superficie non boscata (6.758 ha).

Nel 2018 a livello nazionale il numero di incendi è stato pari a 3.220 incendi.

TREND

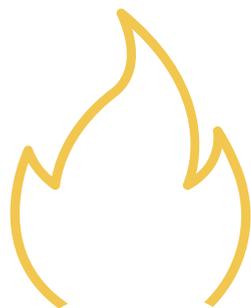


Il fenomeno presenta un andamento altalenante con anni di picco (2012, 2014, 2017) che si alternano ad anni di attenuazione, come il 2013, e soprattutto il 2018, anno in cui si è assistito a un miglioramento considerevole del fenomeno. Il 2012 è l'anno più critico per la Sicilia, si registrano 1.271 incendi che hanno interessato 27.326 ha di superficie boscata e 28.257 ha di superficie non boscata.

Nel 2018 a livello nazionale il numero di incendi è radicalmente diminuito, passando da 7.855 eventi (2017) a 3.220 incendi. Il 2017 è risultato l'anno più critico nell'ultimo decennio in termini di superficie percorsa da incendi. Si conferma l'origine volontaria della maggior parte degli incendi che rendono necessarie azioni repressive affiancate a quelle preventive.

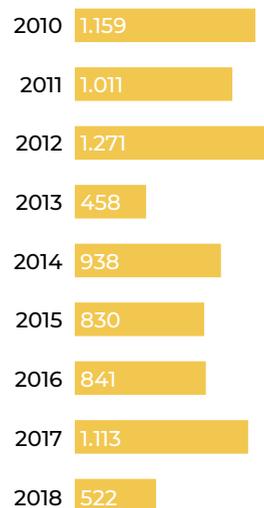
Fonte: Corpo Forestale dello Stato, ora Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri

Numero e superficie incendiata in Sicilia in ettari, anni 2010-2018



522

il numero di incendi
in Sicilia nel 2018



	Numero di incendi	Superficie boscata	Superficie non boscata	Superficie totale	Superficie percorsa dal fuoco
2010	1.159	7.242	13.016	20.258	17,5
2011	1.011	5.227	8.158	13.385	13,2
2012	1.271	27.326	28.257	55.583	43,7
2013	458	2.083	3.005	5.088	11,1
2014	938	9.079	11.476	20.555	21,9
2015	830	2.234	4.313	6.547	7,9
2016	841	5.252	10.850	16.102	19
2017	1.113	15.785	18.436	34.221	31
2018	522	3.915	6.758	1.067	20,5

Superficie
media percorsa
dal fuoco
(ettari/incendi)



7.7 Variazione del consumo di suolo

L'indicatore valuta il consumo di suolo come la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale (suolo consumato).



Riferimento normativo
L. 132/2016 (art.3).



Periodicità aggiornamento
Annuale



Copertura
Regionale

Classificazione DPSIR
Pressione

LETTURA DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

La Sicilia è al quarto posto tra le regioni che nel 2019 consumano più suolo (+611 ettari) ed è la regione con la crescita percentuale più alta nelle aree a pericolosità idraulica media (pari all'1,46% a fronte di un valore nazionale di 0,26%). A livello provinciale è la provincia di Catania (con 125 ettari) e Messina (con 124 ettari) a mostrare il maggior consumo di suolo in ettari nell'ultimo anno. A livello comunale Catania è il comune siciliano con il maggior consumo di suolo in ettari nell'ultimo anno, pari a 48 ettari, seguito da Partanna (TP) con 29 ettari e Messina con 17 ettari. Analizzando, invece, la densità di consumo di suolo intesa come m² consumati per ettaro di territorio comunale, i valori maggiori si riscontrano a Torrenova (81,1), Furnari (74,8) e Misterbianco (35,9).

Il consumo di suolo in Sicilia, nel 2019, in percentuale sulla superficie territoriale si attesta al 6,5%. La quasi totalità dei Comuni della fascia costiera delle province di Ragusa e Catania e buona parte di quelli ricadenti, sempre nella fascia costiera, delle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Messina mostrano valori di percentuale di consumo di suolo sul totale della superficie amministrativa classificati negli intervalli più elevati, ricadenti tra il 9-15% e tra il 15-30% con punte anche superiori al 30%. Molto modesti, di contro, appaiono i valori di consumo di suolo nelle aree collinari e di montagna dell'entroterra siciliano.

TREND



Nel 2019 in Sicilia il consumo di suolo netto (bilancio tra nuovo consumo e aree ripristinate) cresce in maniera superiore rispetto la media nazionale. Infatti, la crescita netta in Sicilia nel 2019 è stata pari a 0,37%, a fronte di una media nazionale netta dello 0,24% (pari a 51,9 km²); mentre nel 2018 era pari allo 0,16% (a fronte di una media nazionale netta dello 0,21%) e nel 2017 era pari allo 0,15% (a fronte di una media nazionale dello 0,23%). La densità di consumo netto, cioè la superficie consumata per ettaro di territorio, è stata nel 2019 pari a 2,38 m²/ha, a fronte del dato nazionale di 1,7 m²/ha, mentre nel 2018 era pari a 1,17 m²/ha, a fronte del dato nazionale di 1,6 m²/ha. Nei territori comunali dei capoluoghi di provincia di Catania, Messina e Siracusa le variazioni di consumo di suolo registrate nei periodi 2016-17; 2017-18 e 2018-19 sono sempre state in aumento: Catania è passata da 7 ettari a 48 ettari; Messina è passata da 4 ettari a 17 ettari; Siracusa è passata da 7 ettari del periodo 2016-2017 a 11 ettari per il periodo 2018-2019.

Fonte: Annuario dei dati ambientali ISPRA anno 2019

Suolo consumato (2019) e consumo netto di suolo annuale (2018-2019) in ettari per 1) Provincia 2) Capoluogo di provincia

Province	Suolo consumato 2019	Suolo consumato 2019 [%]	Variazione Consumo 2018-2019
Agrigento	17.576	5,78	56
Caltanissetta	10.151	4,77	31
Catania	27.745	7,81	125
Enna	8.147	3,18	22
Messina	19.459	5,99	124
1 Palermo	28.228	5,65	52
Ragusa	16.926	10,48	51
Siracusa	19.859	9,41	91
Trapani	19.032	7,72	58
Regione	167.123	6,5	611
ITALIA	2.139.786	7,1	5186

6,5%

La percentuale del consumo di suolo in Sicilia nel 2019



Capoluoghi di Provincia	Suolo consumato 2019	Suolo consumato 2019 %	Suolo consumato pro capite 2019	Variazione Consumo 2018-2019	Consumo di suolo pro capite 2018-2019	Densità consumo di suolo 2018-2019
Agrigento	2.265	9,26	384,22	6	0,95	2,28
Caltanissetta	2.468	5,88	404,15	10	1,56	2,27
Catania	5.121	28,19	164,36	48	1,54	26,41
2 Enna	1.348	3,77	499,15	1	0,2	0,15
Messina	3.594	16,93	154,53	17	0,73	8,03
Palermo	6.314	39,43	95,18	11	0,17	7,07
Ragusa	3.763	8,51	512,87	9	1,22	2,03
Siracusa	3.516	17,03	290,14	11	0,95	5,57
Trapani	2.137	7,84	316,49	2	0,26	0,65

Primi dieci comuni in Sicilia per:

3) Suolo consumato in ettari 4) Suolo consumato in percentuale

5) Procapite suolo consumato in m²/ab



4

5

Percentuale

%

Municipality	Percentage (%)
Isola delle Femmine	53,83
Gravina di Catania	49,90
Villabate	48,05
Sant'Agata li Battiati	44,85
Aci Bonaccorsi	40,89
San Giovanni la Punta	40,47
Palermo	39,43
Ficarazzi	38,61
Tremestieri Etneo	37,32
Torregrotta	37,10

Procapite suolo consumato



Municipality	Procapite (m ² /ab)
Sclafani Bagni	4.558,61
Butera	1.744,46
Santa Cristina Gela	1.654,08
Castronovo di Sicilia	1.527,24
Sperlinga	1.490,77
Tripi	1.386,77
Buscemi	1.342,50
Noto	1.339,38
Portopalo di Capo Passero	1.319,23
Scillato	1.302,94

Primi dieci comuni in Sicilia per:

6) Variazione del consumo di suolo 2018-2019 in ettari 7) Consumo di suolo pro capite 2018-2019 in metri quadrati/ab./anno 8) Densità di consumo di suolo 2018-2019 (m²/ha)

6

Catania	48
Partanna	29
Messina	17
Noto	16
Misterbianco	13
Siracusa	11
Modica	11
Palermo	11
Licata	11
Rosolini	11

7

Motta Camastra	41,58
Rodi Milici	29,96
Partanna	27,78
Furnari	26,39
Torrenova	23,31
Mistretta	21,79
Tripi	19,55
Campofelice di Fitalia	16,95
Roccavaldina	16,39
Bompensiere	14,58

8

Torrenova	81,11
Furnari	74,84
Misterbianco	35,94
Gravina di Catania	35,31
Partanna	34,79
Ficarazzi	32,38
San Giovanni la Punta	29,87
San Pietro Clarenza	27,59
Catenanuova	27,23
Catania	26,41

Consumo di suolo
2018-2019



Consumo di suolo pro capite



Densità consumo di suolo



